

LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2018/19 - NUM. 12



La coreografia allestita in occasione di Pisa - Pistoiese è stata davvero fantastica, a detta di tutti, e ottimamente riuscita in una serata "a rischio", sia per il meteo, che per l'orario, che per il periodo non esaltante del Pisa (che ormai, diciamolo, è il periodo standard, quindi bisogna essere capaci di organizzare le cose a prescindere dai momenti della squadra). Uno dei teloni, il primo, ha colpito molti: raffigurava una bambina del Chiapas, un bambino ugandese, uno palestinese, uno pisano (in carrozzina), ognuno con la bandiera del proprio territorio e tutti attorno ad una giostra del Parco di Mau, contro ogni differenza economica, culturale, fisica. Rappresentava le iniziative che la Nord ha realizzato, in nome di Maurizio, sia in Italia che nel Mondo. Il miglior ricordo di Mau, però, a venti anni dalla scomparsa, non è stato lo spettacolo, è stata la partecipazione, fisica, ed emotiva, di moltissima gente che quel

giorno magari non era nata, o non frequentava lo stadio, o non era a La Spezia, o non lo conosceva neppure di vista. Della coreografia e della giornata di domenica salviamo e portiamo nel cuore tante immagini: il campo e la Curva affollate alle 10.30 di mattina, il lavoro capillare degli "addetti" (che avranno fatto i gradoni su e giù un centinaio di volte), la collaborazione di chiunque, le offerte di aiuto, il fatto che nessuna delle tantissime persone presenti in Curva abbia mostrato fastidio per una richiesta o una indicazione, anzi, che tutti abbiano partecipato coinvolti ed entusiasti, e che un po' di quelle persone siano venute apposta, alla partita, perché si ricordava Maurizio. Portiamo nel cuore il tam-tam "sciarpe finite", riferito al materiale realizzato per l'occasione ed andato esaurito prima del fischio d'inizio. Ci ha stupito la corsa alla sciarpa, da parte di semplici tifosi e anche di persone in su con l'età. Era evidente che volessero acquistarla per rendere omaggio e partecipare alla giornata, come una testimonianza di affetto e rispetto verso Mau e la sua Curva. Il ricavato della vendita di domenica è stato utilizzato per le spese della coreografia; ovviamente ne saranno stampate altre, di sciarpe, e i proventi saranno comunque destinati alle iniziative legate al nome di Mau. Portiamo nel cuore ovviamente tutte le tifoserie, amiche, neutre, e rivali, che hanno voluto dedicare un pensiero. A partire dai ragazzi di Pistoia, presenti alla partita: hanno esposto due striscioni, applaudito i nostri cori. Non è banale. Ci sono tifoserie che hanno esposto striscioni contro. Che fanno finta di nulla. Che magari infamano Maurizio sui social, anche se i social sono a prescindere terreno fertile per i coglioni, più che per gli ultras o presunti tali. Esporre uno striscione è prendere posizione, mostrare vicinanza. Nel nostro mondo questi gesti non hanno quella ipocrisia dozzinale dalle commemorazioni sui giornali o alla tele: sono gesti sentiti, pensati, decisi. E alla fine di tutto questo ragionamento portiamo nel cuore chi ha cantato in modo eccezionale per tutta la partita, perché si deve cantare sempre ma in questa dovevamo farlo più di altre volte. Una bella Curva, eccezionale per "carica" se pensiamo che la squadra non vinceva da metà Dicembre. Al 60' sono andati in vantaggio gli ospiti ma abbiamo continuato, come abitudine, e ci sconcerta ogni tanto che non si riesca a capire che il tifo non è la

colonna sonora o la suoneria della partita di calcio, è incitamento: per cui più la squadra è in difficoltà e più la inciti, non siamo gli addetti ai festeggiamenti, quelli che devono sottolineare e celebrare le vittorie, per quello c'è gente apposta che lo fa di lavoro, siamo ultras e difendiamo i colori, sproniamo la squadra, andiamo "contro" alle paturnie del tifoso normale che quando vince è tutto oro e quando perde è tutto merda, partita per partita. Il fatto che, nella serata dedicata al nostro amico ultras, la Curva sia stata emblematica in questo, spingendo a mille senza cedimenti fino alla vittoria, ha avuto per noi un significato particolare. Archiviamo con mille ringraziamenti a tutti, portando avanti il ricordo di Maurizio con i progetti della Curva. Ricordo indelebile, e da domenica ancora di più.



IN CURVA SUD: La storia ultras nella piccola cittadina piemontese che si affaccia sul lago d'Orta risale a pochi anni fa quando la squadra sale in serie D. È il 2010 quando un manipolo di ragazzi inizia a seguire le casacche rossoblu in casa e trasferta. Da allora una presenza è sempre stata garantita e non è poco se si pensa ad una realtà di paese che conta solo 5600 persone. I Briganti, così si chiama l'attuale gruppo, festeggiano quest'anno la prima volta in serie C della storia della squadra cosa che ovviamente ha dato entusiasmo anche se fino ad adesso sono dovuti emigrare a Vercelli a causa del proprio stadio che non è ancora stato omologato per la C.

NEI LORO CONFRONTI: INDIFFERENZA